

"A Borgomanero"

Di Giuliano Marrucci

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Insomma le aziende vanno male, ad imporre delocalizzazioni e chiusure, dicono gli imprenditori, oltre alla crisi finanziaria è la concorrenza. E' tutto vero, ma dipende anche dal parametro al cui legghi la sopravvivenza. La buona notizia di oggi Giuliano Marrucci l'ha trovata in provincia di Novara.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Borgomanero, provincia di Novara. In questo stabilimento tessile incontriamo alcuni rari esemplari di specie in via di estinzione. C'è la giovane operaia con contratto a tempo indeterminato...

GIULIANO MARRUCCI

Quanti anni hai?

OPERAIA 1

22.

GIULIANO MARRUCCI

E da quant'è che lavori qua?

OPERAIA 1

Un anno e mezzo, ormai sono di casa.

GIULIANO MARRUCCI

Sei qui di Borgomanero?

OPERAIA 1

Di Cureggio, è un paesino qui vicino.

GIULIANO MARRUCCI

Non si può dire Cureggio in televisione...

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Ci sono esemplari della specie operai stanziali...

OPERAIA 2

Io ho sempre lavorato qua, ho cominciato a 15 anni e sono 40 anni che lavoro qua.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Questo invece è un esotico esemplare di borghese industriale, quella specie di padroni che pur di non chiudere una fabbrica rinuncia addirittura a una parte di profitti.

VITTORIO GIULINI - PRESIDENTE LIOLA'

La massima di questi ultimi dieci anni era che bravi erano solo i grandi banchieri, i grandi finanziari, che massimizzavano i profitti in due anni, che compravano e rivendevano a 4, 5 volte in pochissimo tempo. Oggi il meccanismo si è inceppato, ma per fortuna, perché questi profitti si ottenevano distruggendo tutto, massacrando le imprese, vendendo gli immobili, guardando soltanto al denaro per il denaro. Questa è una visione di breve periodo che mi trova ovviamente assolutamente non d'accordo, perché in questo modo si fanno i profitti sulle lacrime e il sangue di tanti altri.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

E per finire un rarissimo esemplare di operaio sereno, di nome e di fatto.

OPERAIO 1

Vista la situazione nazionale così sì, è un'isola felice.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

D'altronde alle specie in via di estinzione per essere felici basta sopravvivere.

OPERAIA 2

Si ha paura logicamente di perdere il lavoro, per cui si accetta un pò quello che ci viene dato.

OPERAIA 3

Se un attimino guardiamo quello che c'è al di fuori di questo cancello, credo che lo spauracchio sia quello che c'è fuori.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Perché fuori la crisi avanza e i cancelli sono chiusi, come questi della Zicchi, oltre 100 operai licenziati appena due anni e mezzo fa. E ancora...

VALERIA CAVAGNA – SEGRETARIA PROVINCIALE F.I.L.T.E.A.

Questo capannone qui a sinistra era la filatura che è stata chiusa nel 2006, sono state licenziate una trentina, trentacinque persone... e da questa parte invece è tutta la fabbrica. Fino a maggio, giugno di quest'anno aveva ancora 200, 220 dipendenti e però a un certo punto l'azienda ci ha comunicato che una parte della produzione l'avrebbe fatta fare conto terzi in un'altra azienda tra l'altro qui del novarese, mentre invece il grosso della produzione in Ungheria. Quest'azienda, la "Fratelli Gagliardi", è un'azienda che ha più di 100 anni, era arrivata ad avere fino a mille dipendenti, ad un certo punto della sua storia, ha comunque decentrato una grossa parte della produzione in Tunisia, ad oggi sono trenta persone.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

In tutto gli occupati del tessile nella provincia di Novara negli ultimi 10 anni sono scesi da 9000 a meno di 5000.

GIULIANO MARRUCCI

Fare la sindacalista nel tessile nel novarese cioè è un'angoscia!

VALERIA CAVAGNA – SEGRETARIA PROVINCIALE F.I.L.T.E.A.

È un'angoscia, sì, è un'angoscia, perché uno vorrebbe venire a fare le trattative con i padroni per discutere di salario, di organizzazione del lavoro, di professionalità... invece deve sempre soltanto discutere di licenziamenti, e soprattutto ti rendi conto che un po' per volta ogni anno, si riduce, si riduce, finché sparisce, e però non è che vedi che a questo tipo di produzione se ne sostituisce un'altro.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

D'altronde, per chi ha un marchio prestigioso e una rete commerciale capillare, produrre, soprattutto in Italia, non conviene più, è troppo complicato. Molto meglio comprare prodotti già fatti e limitarsi a metterci su un'etichetta.

VITTORIO GIULINI - PRESIDENTE LIOLA'

Non nascondo che questa tentazione l'abbiamo avuta anche noi perché era la strada più semplice, quella che ci avrebbe permesso di evitare investimenti in macchine, di non mantenere la struttura industriale, utilizzare la nostra rete di negozi per fare una collezione in Bangladesh, in Vietnam e venderla.

VALERIA CAVAGNA – SEGRETARIA PROVINCIALE F.I.L.T.E.A.

E' ovviamente se avesse fatto così ci saremmo trovati di fronte questo problema, avremmo dovuto affrontarlo e lui probabilmente avrebbe guadagnato molto di più di quello che sta guadagnando oggi.

VITTORIO GIULINI - PRESIDENTE LIOLA'

E' una strada che alla fine non abbiamo scelto perché abbiamo ritenuto che in questo modo tutta la fatica che avevamo fatto per investire nel marchio, tutto questo enorme capitale umano, anche di persone che lavoravano con noi da generazioni in stabilimento, sarebbe stato buttato via, e forse nel lungo periodo, alla fine, ci saremmo trovati a scontrarci contro giganti molto più grossi di noi che avrebbero alla fine avuto lo stesso prodotto a prezzi più bassi, quindi abbiamo fatto esattamente la scelta contraria.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Cioè hanno messo mano al portafoglio e hanno ripensato completamente tanto il prodotto quanto il processo.

IMPIEGATO 1

Mentre prima si facevano cose molto più in grande quantità adesso si ricerca di più la qualità.

MAESTRA 1

Viene tutto più controllato, dalla partenza del tessuto, alla stampa, al taglio.

VITTORIO GIULINI - PRESIDENTE LIOLA'

Per esempio questo ecco, è un dettaglio di una finitura che poi si ritrova identico nella gonna nello stesso tessuto. Qui c'è un altro piccolo dettaglio, per cui tutte le cuciture sono coperte. Ogni capo riflette una tecnologia diversa presente nel nostro stabilimento.

CLIENTE 2

Io c'ho ancora vestiti di 20 anni fa, perché i tessuti sono indistruttibili.

VITTORIO GIULINI - PRESIDENTE LIOLA'

Perché noi ogni anno compriamo macchine nuove, è chiaro che questi investimenti sono andati a scapito ovviamente dei profitti, però sono quelli che ci hanno permesso di essere ancora un'azienda sana, senza debiti.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

E soprattutto un'azienda che continua a dare da mangiare a oltre 200 persone, senza esternalizzare niente, né la manutenzione...

MECCANICO

La manutenzione sulle macchine ordinaria la svolgiamo noi, soltanto quando c'è qualche problema grosso che non riusciamo a risolvere chiamiamo un'assistenza esterna.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

E anche la mensa è interna.

GIULIANO MARRUCCI

Chi lo fa da mangiare, Lei?

CUOCA

Io e la signora, la mia collaboratrice.

GIULIANO MARRUCCI

Ho capito! E siete una ditta esterna?

CUOCA

No.

AIUTO CUOCA

Sono in produzione e poi vengo giù in mensa ad aiutare quando manca qualcuno.

VITTORIO GIULINI - PRESIDENTE LIOLA'

Può essere un messaggio che anche un'impresa di medie dimensioni può riuscire a fare del made in italy integrale a mantenere anche un ruolo sociale oltre a un ruolo economico e che quindi ogni imprenditore non deve seguire in modo quasi cieco la strada che fanno tutti, cioè la delocalizzazione, la chiusura, la deindustrializzazione, ma può seguire la strada di cercare una propria nicchia di mercato, di esprimere la propria personalità, sicuro che anche in quel modo potrà avere successo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Questo imprenditore ce l'ha fatta, rischiando del suo, senza indebitarsi, e rinunciando all'avidità. E' vero che quando il sistema si sgretola, il singolo è fragile, però in un paese fatto di piccole e medie imprese, il destino dipende anche dalla volontà del singolo.